

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2013 - Sintesi







Direzione Strategie e Mercati Finanziari Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Aprile 2013 (principali evidenze)

- 1. A marzo 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela (cfr. Tabella 1).
- 2. La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese si conferma in lieve flessione, di intensità minore rispetto al mese precedente: la variazione annua è pari a -2,3%, a marzo 2013, dal -2,6% di febbraio 2013 (*cfr. Tabella 3*). L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti).
- 3. A seguito della crisi in atto, la rischiosità dei prestiti rimane elevata (le sofferenze nette hanno toccato a febbraio 2013 quota 61,7 mld, le lorde 127,7 mld); il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari a 3,2% a febbraio (3,4% a gennaio 2013; 2,6% a febbraio 2012) (cfr. Tabella 7).
- 4. A marzo 2013, <u>i tassi di interesse sui prestiti sono in lieve flessione</u> e sempre su livelli bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,74% (3 centesimi al di sotto del mese precedente e -40 punti base

rispetto a marzo 2012). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,40% (dal 3,48%), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,66% (dal 3,76% del mese precedente) (cfr. Tabella 4).

- 5. Permane negativa la dinamica su base annua delle obbligazioni, cioè della raccolta a più lungo termine (-8,2%, con una riduzione su base mensile in valore assoluto di circa -10 miliardi di euro), mentre l'andamento su base annua della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) rimane positiva (+1,5% a marzo 2013; +2,4% a febbraio 2013). E' ancora sostenuto il *trend* dei depositi (+6,6% contro +7,2% di febbraio 2013) (*cfr. Tabella 1*).
- 6. A marzo 2013 il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato al 2,03%, (2,04% a febbraio 2013). Il tasso praticato sui depositi è sostanzialmente stabile (1,16% contro l'1,15% di febbraio 2013) ed è in lieve aumento quello sulle obbligazioni (3,44% contro il 3,40%). In frazionale diminuzione quelli sui PCT (2,62% contro 2,64%) (cfr. Tabella 2).
- 7. <u>Lo spread</u> fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a marzo 2013 pari a 171 punti base, 2 punti base inferiore a quanto registrato a febbraio 2013 e 32 punti base al di sotto del valore di marzo 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.



INDICE

IN PRIMO PIANO	
1. SCENARIO MACROECONOMICO	Ę
2. FINANZE PUBBLICHE	
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	10
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	10
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	1 ¹
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	16
4.1 RACCOLTA BANCARIA	16
4.2 IMPIEGHI BANCARI	
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	2!
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	20
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	27
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	27

ALLEGATI



Dati di sintesi sul mercato italiano

				re	

	Ecoi	nomia r	eale				
t/tA	Q4 2	2012	Q3 2	2012	Q4 2	2011	
Pil	-3	,7	-0),8	-3	,1	
- Consumi privati	-2	,6	-4	, ,6	-4	·,5	
- Investimenti	-4	,9	-4	, 6	-8,6		
a/a	feb	-13	gen-13		feb	-12	
Produzione industriale	-3	,8	-3,4		-7	,3	
a/a	ger	n-13	dic	:-12	ger	1-12	
Vendite al dettaglio	-4	,0	-3	3,3	-1	,8	
delta m/m	ma	r-13	feb	-13	ma	r-12	
Clima fiducia imprese	+0),4	+1,1		+0,5		
Clima fiducia famiglie	-0,4		+1,4		+1,4		
a/a	feb-13		ger	1-13	feb	-12	
Inflazione (armonizzata)	+2,0		+2,4		+3,4		
Inflazione core	+1,5		+1,8		+2,3		
prezzo per barile	ma	r-13	feb	-13	ma	r-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	
Petrolio (Brent)	109,7	-11,9	116,4	-1,6	124,5	8,8	
cambio verso euro	ma	r-13	feb	-13	ma	r-12	
		a/a		a/a		a/a	
Dollaro americano	1,295	-1,9	1,335	+0,9	1,321	-5,8	
Jen giappone	122,7	+12,7	124,3	+19,6	108,9	-4,9	
Sterlina inglese	0,859	+2,9	0,863	+3,0	0,835	-3,8	
Franco svizzero	1,226	+1,7	1,230	+1,9	1,206	-6,4	

Indicatori	mercato	azionario	bancario
mulcaton	mercato	azionanio	Dancario

	mar	-13	fe	b-13	mar-12		
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a	
Indice bancario Datastream	-12,6	-17,2	-4,7	-7,5	-2,3	-43,0	
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a	
Price/earning	19,8	10,7	26,8	14,1	14,0	-0,9	
Dividend yield (in %)	4,4	-0,9	3,5	-1,3	4,8	2,1	
	feb-	-13	ge	n-13	feb-12		
	m ld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a	
Capitalizzazione	63,9	-12,5	75,2	36,9	73,1	-28,4	

Attività finanziarie delle famiglie

The state of the s										
	Q3 2	011	Q3 2012							
	mld €	a/a	mld €	a/a						
Totale	3.627	-0,6%	3.619	-0,2%						
Biglietti, monete e depositi	1.111	-0,5%	1.148	3,4%						
Obbligazioni	701	-6,0%	691	-1,5%						
- pubbliche	153	-22,2%	175	14,7%						
- emesse da IFM	394	4,3%	371	-5,8%						
Azioni e partecipazioni	714	-13,3%	637	-10,9%						
Quote di fondi comuni	250	14,5%	274	9,6%						
Ass.vita, fondi pens, TFR	641	7,2%	651	1,6%						

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.



Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	ma	r-13	feb	-13	ma	r-12
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.765,0	1,5	1.756,0	2,4	1.739,6	0,9
- depositi	1.212,7	6,6	1.193,9	7,2	1.137,8	2,2
- obbligazioni	552,2	-8,2	562,1	-6,3	601,8	-1,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.909,8	-2,0	1.911,9	-1,5	1.948,8	0,9
Impieghi al settore privato	1.645,2	-2,1	1.647,0	-2,1	1.681,3	0,7
- a imprese e famiglie	1.465,0	-2,3	1.472,1	-2,6	1.500,0	0,4
- a medio-lungo	1.078,0	-2,6	1.081,3	-2,2	1.107,3	0,8
	feb	-13	ger	1-13	feb-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	6,46	0,98	6,40	0,96	5,48	0,79

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-13		fek	-13	mar-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,75	-0,25	0,75	-0,25	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	0,21	-0,65	0,22	-0,82	0,86	-0,58
Irs a 10 anni	1,71	-0,60	1,85	-0,46	2,32	-1,42

Tassi d'interesse e margini bancari

	mar-13		feb	-13	-13 ma		
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a	
Tasso medio raccolta (a)	2,03	-0,08	2,09	-0,05	2,11	0,48	
Tasso medio prestiti (b)	3,74	-0,39	3,79	-0,41	4,13	0,45	
Differenziale (b-a)	1,71	-0,31	1,70	-0,36	2,02	-0,03	

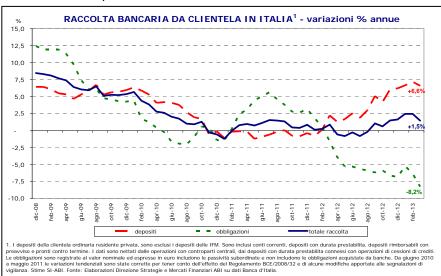
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.



IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione il funding a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali

Nell'ultimo anno è <u>andata accentuandosi la dicotomia negli</u> <u>andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve</u>.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI a marzo 2013 <u>confermano tale</u> tendenza: si evince, infatti una crescita annua della raccolta

complessiva da clientela pari +1,5%, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche (-8,2%), cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +6,6%.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia¹ (disponibili fino a gennaio 2013) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 833 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il 7,5%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Emilia Romagna (+12,3%), in <u>Trentino Alto Adige</u> (+11,2%), nelle Marche (+9,9%) e tra il +8% ed il +9% <u>in Lombardia, Umbria, Veneto, Toscana e Piemonte.</u>

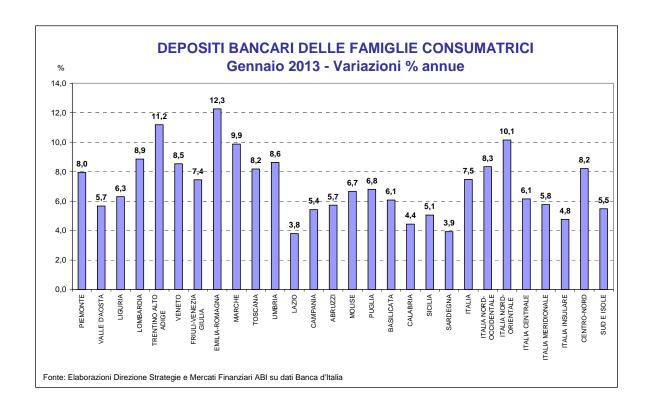
Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (+3,9%) e nel Lazio (+3,8%).

-

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Informativa Pubblica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.







1. SCENARIO MACROECONOMICO

• I segnali positivi rimangono, ma le incognite aumentano

Sulla bilancia della ripresa arrivano buone notizie dagli Usa, ma aumentano le incertezze sulle economie emergenti e la recessione dell'Area Euro è più severa del previsto.

Il nuovo anno si apre positivamente per il **commercio mondiale** che, a gennaio, ha registrato un +1,9% rispetto al mese precedente e un +3,3% rispetto ad un anno prima. Sviluppi che assumono una certa rilevanza se consideriamo che, nel 2012, il tasso medio di variazione mensile è stato pari a +0,1% e quello annuale pai a +2,3%.

Segnali positivi che però vengono in parte attenuati dai dati relativi alla **produzione industriale** che, a gennaio 2013, ha registrato una variazione nulla su base mensile e pari al +2,4% su base annuale (vs. +3,2% di dicembre).

L'indagine PMI³ conferma l'elevato grado di incertezza circa lo stato del ciclo economico internazionale. Se da una parte è vero che a marzo 2013 l'indice complessivo si è posizionato a 52 punti, sopra quindi la quota di 50 che delimita le fasi di espansione da quelle di recessione, dall'altra, rispetto a dicembre 2012 la variazione è stata nulla. In particolare, negli ultimi 3 mesi, l'indice riferito a settore manifatturiero è passato da 50,2 a 51,2; mentre quello riferito al settore dei servizi da 54,8 a 53,4.

L'inflazione mondiale, a febbraio, è cresciuta del 3,6%,

³ Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

in lieve aumento rispetto al 3,4% del mese precedente, a testimonianza di una domanda mondiale leggermente più vivace.

L'indice azionario mondiale continua a crescere, anche se a tassi decrescenti. Infatti, a marzo 2013 la variazione mensile è stata dell'1,3% vs. 3,2% di febbraio; mentre quella annuale è stata pari al 10,6% vs. 9,8% del mese precedente.

Prezzo del petrolio in discesa

A marzo 2013 il prezzo medio del **petrolio** è stato pari a 110 dollari al barile, in riduzione del 6% rispetto al mese precedente (-12% a/a). Alcuni analisti collegano questa flessione con i segnali di rallentamento rilevati in alcune economie emergenti. I contratti *futures* indicano un valore pari a 107,3 per dicembre 2013 e di 101,7 per dicembre 2014.

• Prospettive incerte per i Bric...

La crescita del **Pil cinese** nel 2012 è stata pari al +7,7%, in netto calo rispetto al +9,3% del 2011 e al +10,4% del 2010. Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. Tuttavia, nel quarto trimestre del 2012 il Pil della Cina è cresciuto del +7,9%, in termini trimestrali annualizzati, in aumento rispetto al +7,4% del terzo trimestre. Inoltre, a febbraio, l'indicatore anticipatore dell'Ocse per la prima volta da dicembre 2011 è tornato sopra quota 100. Sul fronte dei prezzi, dopo il rallentamento registrato a gennaio, a febbraio l'inflazione è tornata su valori superiori al 3%.

La crescita del **Pil indiano** nel 2012 è stata pari al +4,1%, in netto calo rispetto al +7,5% del 2011. Nel quarto trimestre del 2012, però, il Pil indiano è cresciuto del



+4,1% su base annua, in aumento rispetto al +2,7% del trimestre precedente. Qui le prospettive rimangono incerte visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97. Nonostante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere a tassi molto elevati (+12,1% a febbraio).

Nel 2012 la crescita del **Pil brasiliano** è stata di +0,8%, in calo rispetto al +2,7% del 2011. Anche qui, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si è registrata una lieve ripresa, con il Pil che ha riportato una variazione pari a +1,4% base annuale (vs. +0,9% del trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,3). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a marzo hanno registrato una variazione annua pari al 7,2%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel quarto trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del +2,1%, in calo rispetto al +3% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse, dopo aver toccato un punto di minimo a settembre 2012 (99,1) è tornato a crescere e a gennaio ha toccato quota 99,6. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minino di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: a marzo hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +7%.

• Usa: crescita positiva del Pil a fine 2012

Il dato definitivo sulla **crescita Usa** nel quarto trimestre del 2012 riporta una variazione positiva pari a +0,4% in termini trimestrali annualizzati. La riduzione della spesa pubblica è stata più che compensata dall'aumento della spesa privata. Nel complesso del 2012 l'economia è cresciuta del +2,2%, in lieve aumento rispetto al +1,8% del 2011. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è di un punto

superiore a quota 100.

A marzo il **tasso di disoccupazione** ha registrato una lieve riduzione (7,6% vs. 7,7% di gennaio), proseguendo il *trend* positivo in atto da settembre 2011. Il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,5%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

• Usa: l'inflazione al consumo in aumento

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dell'1,9% a febbraio, in aumento rispetto all'1,6% del mese precedente. La componente *core*, invece, è rimasta sostanzialmente stabile al 2%. Le aspettative di inflazione, tra novembre e marzo, sono passate dal 2 al 2,2%.

• Pil Area Euro in forte calo nel quarto trimestre 2012

Per il terzo trimestre consecutivo, il Pil dell'Eurozona ha registrato un segno negativo. Nel quarto trimestre del 2012 il Pil è infatti sceso di -2,4% in termini trimestrali annualizzati. Si tratta del peggior dato dal primo trimestre 2009. Nella media del 2012, il Pil si è contratto dello 0,5% (+1,5% nel 2011). All'interno dell'Area, anche **Francia** e **Germania** registrano un calo del Pil pari, rispettivamente, a -1,3% e a -2,4% (+0,7% e +0,9% nel trimestre precedente). A febbraio, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 99,9 da 99,7 del mese precedente (99,6 a dicembre 2012) proseguendo il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato a settembre.

• ...gli ultimi dati congiunturali mostrano ancora segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha evidenziato, a gennaio, una diminuzione pari a -2,1% su base tendenziale e pari a -0,4% su base mensile. Con



riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a febbraio, l'indice della produzione industriale è diminuito, in termini tendenziali, in **Germania** di -1,7% (+0,5% m/m) e in **Francia** di -2,5% (+0,7% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a febbraio, in **Germania** hanno manifestato una variazione pari a +0,1% a/a, mentre in **Francia**, a dicembre, sono cresciuti del +0,1% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a febbraio sono diminuite del -1,8% in termini tendenziali e del -0,3% su base congiunturale. Nello stesso mese, la **Germania** registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +2,1% a/a (+0,4% m/m), mentre in **Francia** sono diminuite del -1,6% a/a (-2,2% m/m).

• Indicatori di fiducia delle imprese restano in territorio negativo e in peggioramento

L'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro a marzo 2013 ha manifestato un peggioramento portandosi a -12,5 da -11,3 di febbraio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è calata anche in **Germania** (da -8,4 a -9,8), e in **Francia** (da -13,8 a -16,6). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia restano in territorio fortemente negativo, ma evidenziano un lieve miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -23,6 a -23,5), che in **Germania** (da -6,4 a -5,4); in **Francia**, invece, l'indice è peggiorato passando da -28,5 a -30,1.

Nell'Area Euro il tasso di disoccupazione riferito al mese di febbraio è pari al 12%, stabile rispetto al mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2012 è pari al 63,7%, inferiore rispetto al 64,1% del trimestre precedente.

Inflazione in calo nell'Area Euro

A febbraio l'inflazione si attesta al +1,8%, in calo rispetto al +2,0% del mese precedente. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, registra una lieve diminuzione rispetto a gennaio (+1,6%), attestandosi al +1,5% (+1,8% la media del 2012).

• Tasso di cambio: euro in calo rispetto al dollaro

Nel mese di marzo 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,295 (1,335 a gennaio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,859 (0,863 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,226 (1,230 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 122,729 (124,269 nel precedente mese).

• Italia: Pil in calo anche nel quarto trimestre 2012

Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel quarto trimestre 2012 il **Pil italiano** è diminuito di -0,9% rispetto al trimestre precedente (dopo il -0,2% registrato nel terzo trimestre) e del 2,8% nei confronti del quarto trimestre del 2011. In termini trimestrali annualizzati, la diminuzione, pari a -3,7% (-0,8% nel trimestre precedente), è stata più forte di quanto si attendessero gli economisti. Si tratta del sesto trimestre consecutivo di calo. Complessivamente, nel 2012, il Pil si è contratto di -2,4% rispetto al 2011.

Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna hanno registrato diminuzioni significative, con cali dello 0,5% per i consumi finali nazionali e dell'1,2% per gli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono diminuite dello 0,9% e le esportazioni sono aumentate dello



0,3%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha sottratto 0,6 punti percentuali alla crescita del Pil, con contributi di -0,4 punti dei consumi delle famiglie e di -0,2 punti degli investimenti fissi lordi. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla crescita del Pil per 0,7 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato, invece, positivo per 0,3 punti percentuali, seppur influenzato in misura rilevante dal calo delle importazioni. L'indicatore anticipatore dell'Ocse mostra lievi segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, a febbraio, a 99,5 da 99,4 del mese precedente (99,3 a dicembre 2012).

A febbraio 2013 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dello 0,8% rispetto a gennaio, mentre su base annuale è sceso del -3,8%. In termini tendenziali l'indice corretto per gli effetti di calendario segna variazioni positive per il solo comparto dei beni di consumo (+1,0%). Diminuiscono in modo significativo i beni strumentali (-9,4%) e l'energia (-8,9%), mentre presentano un calo più contenuto i beni intermedi (-2,6%).

I nuovi ordinativi manufatturieri a gennaio segnalano una flessione su base annua pari a -3,3% (-9% a dicembre). Nello stesso mese, le vendite al dettaglio registrano un calo pari a -4,0% su base tendenziale (-0,5% su base mensile). L'indice di fiducia delle imprese, a marzo, rimane in territorio negativo ma in miglioramento rispetto al mese precedente (da -15,7 a -15,3). Il mood dei consumatori risulta invece in lieve peggioramento, passando, tra febbraio e marzo, da -35,8 a -36,2. Il mercato del lavoro resta uno dei principali fattori di debolezza del Paese: il tasso di disoccupazione, a febbraio 2013, è pari a +11,6% in lieve diminuzione rispetto al +11,7% del mese precedente ma superiore di 1,5 punti nei

dodici mesi. Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7%, che si confronta con l'8,4% di un anno prima. L'**indice dei prezzi al consumo**, a febbraio, risulta pari a +2,0%, in calo rispetto al mese precedente (+2,4%). Anche la componente "core", nello stesso mese, è diminuita, passando dal +1,8% al +1,5%.

2. FINANZE PUBBLICHE

Approvato il Documento di economia e finanza 2013

Il 10 aprile c.a. il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di economia e finanza 2013. Nella nota di Palazzo Chigi si legge: "Il graduale miglioramento della situazione sui mercati finanziari registratosi nell'area dell'euro nel 2012 non si è ancora pienamente trasmesso all'economia reale ritardando la ripresa economica. In Italia la recessione, iniziata nella seconda metà del 2011, si è protratta per tutto il 2012.

L'attuale fase congiunturale, ancora sfavorevole, richiede che il conseguito risanamento di bilancio e il rispetto della stabilità finanziaria siano accompagnati da azioni di sostegno e rilancio della crescita e dell'occupazione.

Il Governo italiano, in linea con quanto già riconosciuto dal consiglio europeo il 14 marzo 2013, ha recentemente adottato un provvedimento d'urgenza in grado di immettere liquidità nel sistema economico mediante lo **sblocco dei pagamenti dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione** verso i propri fornitori. Il Governo ha valutato che lo spazio fiscale utilizzabile per tale provvedimento -articolato nel biennio 2013-2014 – sia circa lo 0,5% del Pil."



I principali **obiettivi di finanza pubblica** sono stati così rivisti:

- il deficit strutturale è previsto ridursi da un dato stimato dell'1,2% del 2012 al pareggio nel 2013 e a un lieve avanzo nel 2014
- l'indebitamento a legislazione vigente netto si attesterà al 3% nel 2013
- il rapporto tra deficit e Pil è previsto in calo al 2,9% nel 2013 e all'1,8% nel 2014
- il debito pubblico (a lordo dei sostegni alla Grecia e al fondo ESMS) salirà nel 2013 a quota al 130,4% in rapporto al Pil per poi iniziare a scendere dal 2014, per arrivare al 117,3% nel 2017"
- l'avanzo primario è atteso in aumento "progressivo" fino al 5,7% del Pil nel 2017, dal 3,8% del 2014.

A marzo in aumento il fabbisogno del settore statale su base annua

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di marzo 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 21,4 miliardi, rispetto ad un fabbisogno di 17,867 miliardi del mese di marzo 2012. L'aumento è da attribuirsi a maggiori rimborsi in conto fiscale, a maggiori erogazioni alle Ferrovie S.p.A. ed a più elevati pagamenti di interessi sul debito, per effetto di una diversa modulazione delle scadenze.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

 Ad aprile 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 5 aprile 2013 ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* allo 0,75%, sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), sia quello sui depositi *overnight a quota* zero

Il tasso di *policy* della *Federal Reserve* è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Secondo la Bce i recenti dati economici sulla congiuntura dell'Eurozona confermano una fase di debolezza dell'economia anche nei primi mesi del 2013, mentre nel prosieguo la congiuntura dovrebbe beneficiare della ripresa dell'*export* e del mantenimento di una *stance* di politica monetaria accomodante, permettendo una ripresa graduale nella seconda parte dell'anno.

La Bce continuerà a fornire liquidità a tasso fisso e volume illimitato al sistema bancario dell'Eurozona e la politica accomodante continuerà fino a quando sarà necessario. Secondo la Bce, inoltre, il miglioramento significativo dei mercati finanziari degli ultimi mesi si farà sentire anche sull'economia.

La Banca Centrale Europea non ravvisa rischi sul versante dell'inflazione nell'Area Euro, che continua ad attenuarsi, riflettendo, fra l'altro, l'andamento dei componenti



dell'energia nell'indice complessivo dei prezzi ed il *trend* nel medio termine dovrebbe restare contenuto.

 Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,21% il tasso registrato nella media della prima decade di aprile 2013. In lieve flessione i tassi sui contratti di interest rate swaps

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di marzo 2013 si è posizionato allo 0,21%, 0,22% la media di febbraio 2013 (-65 punti base rispetto a marzo 2012 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di aprile 2013 tale tasso si è posizionato allo 0,21%, 2 punti base al di sopra del valore minimo dalla nascita dell'euro registratosi a dicembre 2012. Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato all'1,71% a marzo 2013 (1,85% a febbraio scorso). Nella media della prima decade di aprile 2013, tale tasso è risultato pari all'1,62%.

Nei primi dieci giorni di aprile 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 141 punti base, in flessione sia rispetto ai 149 *basis points* della media di aprile 2012 che rispetto a quanto segnato a marzo u.s. (151 punti base).

• E' aumentato a febbraio il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro

L'indice delle condizioni monetarie⁴, che considera

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a febbraio nell'Area Euro un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,22 punti, dovuto all'aumento di entrambe le componenti.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,27 punti, causato sostanzialmente dalla riduzione dei tassi di interesse più che proporzionale rispetto all'aumento del tasso di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a febbraio, più restrittive di 1,62 punti (1,13 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

• In aumento a marzo 2013 lo *spread* tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di marzo pari a 1,94% negli **USA** (1,97% nel mese precedente), a 1,41% in **Germania** (1,60% rispetto al mese precedente) e a 4,67% in **Italia** (4,52% a gennaio). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di marzo sui 326 *basis points* (292 *bp* nel mese precedente).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del

^{10%,} è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.



In calo a marzo 2013 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di marzo un rendimento pari al 2,14% nell'Area Euro (2,27% nel mese precedente) e del 2,60% negli Stati Uniti (2,66% a gennaio).

 A febbraio 2013 in Italia in diminuzione le emissioni nette di titoli di Stato, di obbligazioni bancarie e di imprese

Nel mese di febbraio 2013 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a +37,9 miliardi di euro (46,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 94,5 miliardi nel primo bimestre del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a -2,2 miliardi (-7,6 miliardi l'anno prima; +32,6 miliardi nel primo bimestre del 2013);
- con riferimento ai *corporate bonds*, le emissioni lorde sono risultate pari a 504 milioni di euro (11,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 2,1 miliardi nel primo bimestre del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a –1,6 miliardi (+7,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -3,8 miliardi nel primo bimestre del 2013).
- per quanto riguarda, infine, le obbligazioni bancarie, le emissioni lorde sono ammontate a +14 miliardi di euro (32,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 32,6 nel primo bimestre del 2013), mentre le emissioni

nette sono ammontate a -11,7 miliardi (+15 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -9,8 miliardi nel primo bimestre del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

• In rialzo i principali indici di Borsa a marzo

Nel mese di marzo i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** e il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) sono saliti su media mensile del +2,6% (+11,7% a/a e 10,1% a/a rispettivamente) mentre il **Nikkei 225** del +8,2% (+22,9% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* a marzo era pari in media a 16,1 in rialzo rispetto al 15,4 del mese precedente.

I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, a marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il *Ftse Mib* (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese precedente, di -3,8% (-4,9% a/a), il *Dax30* (l'indice tedesco) è salito del +3,2% (+13,5% a/a), il *Cac40* (l'indice francese) del +2,8% (+8,4% a/a) e il *Ftse100* della Borsa di Londra del +1,9% (+9,5% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai principali mercati della *New Economy*, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del *Nasdaq* ha registrato una variazione pari a +2,1% (+6,7% a/a) mentre il *TecDax* (l'indice tecnologico tedesco) pari a +3% (+18,2% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo *S&P 500 Banks*



è salito del +3,5% (+12,4% su base annua) mentre il **FTSE Banche** italiano è sceso del -13,1% (-16% a/a) e il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -6,1% (-3,1% a/a).

 Scende a marzo 2013 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano

A marzo la capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro è cresciuta del +1,9% rispetto al mese precedente e del +9,8% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.290 miliardi di euro (4.212 miliardi a febbraio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'Italia è pari all'8,8% del totale, quella della Francia al 31,6% e quella della Germania al 27,1%.

Con riferimento specifico all'Italia, la capitalizzazione complessiva del mercato azionario si è attestata a febbraio a circa 376 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di circa 8 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-18 miliardi rispetto a marzo 2012). A febbraio, la capitalizzazione del settore bancario (cfr. Grafico A8) è diminuita rispetto al mese precedente portandosi a 63,9 miliardi da 75,2 miliardi di gennaio (-9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di febbraio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 16,6% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

 Circa 1.487 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a febbraio 2013, circa il 45% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.487 miliardi di euro a fine febbraio 2013 (74,1 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% direttamente dalle famiglie consumatrici (-9,2% la variazione annua), per il 22,4% dalle istituzioni finanziarie (+4,9%), per il 21,2% dalle imprese di assicurazione (-3,9% la variazione annua), per il 5,5% dalle società non finanziarie (-0,7%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,3% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -4.7%.

 In crescita a fine settembre 2012 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2012 una crescita, collocandosi a circa 77,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +1,3% (+3,9 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2012 pari a circa 410,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi il 5% (+11,5 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +1,4% (+315 milioni rispetto a fine giugno 2012), mentre

-

⁵ Residente e non residente.



quelle degli O.I.C.R., pari a 324,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +5,7% (+7,3 miliardi rispetto a fine giugno 2012).

 In crescita a febbraio 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in aumento il flusso della raccolta netta

A febbraio 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 494 miliardi di euro (+7,4 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,3% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a gennaio 2013 vi è stato un aumento di +4,2 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +1,5 miliardi di fondi flessibili, di +1,4 miliardi di fondi azionari, di +1,2 miliardi di euro di fondi bilanciati e +46 milioni di fondi non classificati cui ha fatto riscontro una flessione di -866 milioni di fondi monetari e di -82 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 43,8% di febbraio 2012 al 51,5% di febbraio 2013 e quella dei fondi bilanciati dal 4,8% al 5,5%, mentre la quota dei fondi flessibili è scesa dal 14,9% al 14,4% e quella dei fondi azionari dal 22,6% al 20,7%, quella dei fondi *hedge* dal 2,2% all'1,4% e quella dei fondi monetari dall'10,6% al 5,5%. La quota sul totale dei fondi non classificati è rimasta stabile intorno all'1%. Sempre a febbraio 2013 si è registrato un flusso positivo della

⁶ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

raccolta netta dei fondi aperti pari a +4,5 miliardi di euro (+7,7 miliardi da inizio 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

 Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,2% nel terzo trimestre del 2012: bene i titoli pubblici, i fondi comuni, i depositi e le assicurazioni, in flessione le azioni e le obbligazioni bancarie.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.619 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2012, con una lieve contrazione su base annua dello 0,2%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,4%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,7% (30,6% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+9,6% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,6% (6,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva dell'1,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).



In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-1,5%), con però una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+14,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,1% (19,3% nel precedente anno);
- le **azioni e partecipazion**i che presentano la più ampia variazione negativa (-10,9%). La quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (19,7% nel terzo trimestre del 2011).



4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

 Permane positiva a marzo 2013 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta dalla componente depositi, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni e, a febbraio 2013, anche quella della provvista dall'estero

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2013 permane positiva la dinamica della **raccolta denominata in euro** da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultata pari a +1,5% (da +2,4% di fine febbraio 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.765 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*. Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di circa 25,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,6% (+7,2%

a febbraio 2013). La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -8,2% (-6,3% a febbraio 2013), con una riduzione in valore assoluto su base mensile di circa -10 miliardi di euro.

A febbraio 2013 - da oltre un anno - è risultato negativo il trend dei depositi dall'estero⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 336,8 miliardi di euro, il 12,9% in meno di un anno prima (-11% il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 12,2% (14,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2012 e febbraio 2013 è stato negativo per circa 50 miliardi di euro. A fine febbraio 2013 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 108,7 miliardi di euro (-40,3% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,5% (9,3% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero sempre alla stessa data - sono ammontati a 228,1 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 67.7% (52.9% un anno prima).

_

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.



Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (dep	ositi e	Depositi clientel		Obbligaz	zioni ²
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94
maggio-12	1.718.393	-0,81	1.130.659	1,68	587.734	-5,27
giugno-12	1.724.414	-0,27	1.140.017	2,53	584.397	-5,30
luglio-12	1.716.849	-0,80	1.134.313	1,87	582.536	-5,63
agosto-12	1.713.363	-0,19	1.136.771	2,98	576.592	-5,90
settembre-12	1.737.856	1,06	1.162.838	5,07	575.018	-6,17
ottobre-12	1.729.643	0,62	1.153.724	4,19	575.919	-5,85
novembre-12	1.723.445	1,48	1.150.877	6,05	572.568	-6,61
dicembre-12	1.761.610	1,62	1.192.457	6,22	569.153	-6,83
gennaio-13	1.751.460	2,46	1.178.924	6,66	572.536	-5,22
febbraio-13	1.756.016	2,44	1.193.926	7,18	562.090	-6,34
marzo-13	1.764.968	1,46	1.212.741	6,59	552.227	-8,24

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.



 In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria, in lieve rialzo il rendimento delle obbligazioni

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a marzo 2013 al 2,03% (2,04% a febbraio 2013). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie ha manifestato, nel periodo più recente, un assestamento; in particolare, esso è risultato pari a 1,16% (1,15% a febbraio 2013 - cfr. Tabella 2). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è passato dal 2,62% al 2,64%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è cresciuto dal 3,40% al 3,44%.

• Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito delle recenti tensioni sui mercati finanziari

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2013 al 3,68%, 13 punti base al di sopra del valore di febbraio 2013 e 40 *basis points* al di sotto del valore di marzo 2012.

Nel mese di marzo 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 2,78% (2,45% a febbraio 2013; 3,50% a marzo 2012). Con riferimento ai

BTP⁹, nella media del mese di marzo 2013 il rendimento medio è risultato pari al 4,18% (4,05% a febbraio 2013; 4,76% a marzo 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo febbraio - marzo 2013 dallo 0,80% allo 0,88%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.



Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

		Tassi d'interesse ba	ancari: famiglie e so	•	e		enti lordi d			Rend. all'emissione della		
		(statisti	che armonizzate de	I SEBC)			mercato s	econdario)	raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	ВОТ	ССТ	СТZ	ВТР	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-08	2,06	1,62	3,97	4,32	2,94	3,71	4,08	3,60	4,45	2,00	2,00	3,90
mar-09	1,47	0,91	2,98	3,91	2,48	1,21	2,26	1,69	4,51	2,20	1,45	3,80
mar-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-11	0,71	0,37	1,67	3,00	1,55	1,34	2,49	2,06	4,69	1,25	1,90	5,00
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	1,45	2,55	6,10
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,15	0,49	2,64	3,40	2,04	0,80	2,45	1,40	4,05	nd	nd	nd
mar-13	1,16	0,51	2,62	3,44	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.



4.2 IMPIEGHI BANCARI

 In lieve recupero, ancorchè su valori ancora negativi, a marzo 2013, la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine marzo 2013 una lieve flessione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.909,8 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2% (-1,5% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-2,1% a marzo 2013, lo stesso valore del mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di marzo 2013 risultano pari a 1.645,2 miliardi di euro.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine marzo 2013, a circa 1.465 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,3% (-2,6% a febbraio 2013; -1,9% nella media Area Euro a febbraio 2013). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,4% (-3,8% a febbraio 2013), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,7% (-2,2% a febbraio 2013).

 A febbraio 2013 si conferma la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese pur

Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

con un'intensità inferiore al mese precedente; prossima allo zero la dinamica dei prestiti alle famiglie

A febbraio 2013 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -2,6%¹¹ (-2,8% il mese precedente; +0,8% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,7% a febbraio 2013, -0,6% il mese precedente; +2,6% a febbraio 2012).

Prossima allo zero anche la dinamica dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a febbraio 2013 pari al -0,8% (-0,7% il mese precedente e +3,7% a febbraio 2012).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a febbraio 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,5%, la quota delle sole attività

_

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.



manifatturiere è del 23,1%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,4% e quello dell'agricoltura il 4,6%. Le attività residuali circa il 4,4%.

La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti

Nel quarto trimestre del 2012 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 4,9%. Il settore dei macchinari ha registrato una riduzione del 5,6% quello delle costruzioni una riduzione del 4,2%.

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel quarto trimestre del 2012 l'indice si è posizionato a 76,4 con una perdita cumulata di oltre 23 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a gennaio 2013 di quasi il 4% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manufatturieri** che a gennaio 2013 segnalano una flessione su base annua pari a -3,3% (-9% a dicembre).

Negli ultimi mesi, peraltro, l'affidabilità potenziale delle imprese è ulteriormente diminuita, mettendo in forse i pagamenti dovuti ai fornitori anche da parte di clienti che non avevano mai dato problemi: secondo gli ultimi dati

elaborati da Crif¹⁴ a fine dicembre 2012 l'11,26% delle imprese italiane presentava un'alta rischiosità di generare insoluti commerciali nei confronti dei propri fornitori nei 12 mesi successivi, mentre un altro 45,89% si caratterizzava per una rischiosità media. Solo nel 6,08% dei casi si osservava una rischiosità bassa (nel 2008 invece era quasi il 10% la percentuale di imprese totalmente affidabili) e, per il restante 36,77% del totale, medio – bassa.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – gennaio 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del quarto trimestre del 2012 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -62,5 (-37,5 il trimestre precedente). In diminuzione è risultata, peraltro, anche la domanda di finanziamenti per scorte e capitale circolante (-12,5) e per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-37,5).

gii impegni presi nei confronti dei propri formon, con la co probabilità di generare insoluti commerciali nei 12 mesi successivi.

Osservatorio sulla rischiosità commerciale realizzato da CRIBIS D&B, società del Gruppo CRIF specializzata nelle business information, che analizza il grado di affidabilità delle imprese italiane e la loro capacità di fronteggiare gli impegni presi nei confronti dei propri fornitori, con la consequente



 In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti sia con riguardo al totale prestiti sia con riferimento alle nuove erogazioni

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a marzo 2013 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,74%, 3 centesimi al di sotto del mese precedente e -40 punti base rispetto a marzo 2012 (cfr. Tabella 4).

Sempre a marzo 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,40% (3,48% a febbraio 2013), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,66% (3,76% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22% (24,1% il mese precedente; era 25,2 a gennaio 2013).



Tabella 3

Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

			<u> </u>		ione italiane (esc							
	totale impi	ieghi	settore pr	ivato	di cui: a famigli	di cui: a famiglie e società non finanziarie						
	settore priva	to e PA					fino a 1 ani	no	oltre 1 a	nno		
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a		
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54		
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84		
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52		
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44		
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15		
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02		
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16		
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84		
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.359	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62		
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99		
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60		
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01		
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81		
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19		
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21		
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05		
lug-12	1.946.777	0,03	1.680.540	-0,25	1.496.696	-1,09	398.545	-0,98	1.098.153	-1,13		
ago-12	1.932.901	-0,41	1.665.904	-0,95	1.486.202	-1,78	390.378	-3,21	1.095.824	-1,26		
set-12	1.936.008	-0,96	1.665.740	-1,80	1.480.092	-2,86	384.931	-6,25	1.095.161	-1,61		
ott-12	1.929.932	-1,00	1.660.516	-1,86	1.480.841	-2,72	386.439	-5,12	1.094.402	-1,84		
nov-12	1.930.097	-1,59	1.663.385	-2,37	1.485.086	-3,15	393.336	-5,13	1.091.750	-2,42		
dic-12	1.927.847	-1,07	1.660.082	-1,85	1.474.794	-2,49	389.376	-1,65	1.085.418	-2,79		
gen-13	1.916.118	-1,58	1.649.664	-2,52	1.474.188	-2,79	394.162	-3,54	1.080.026	-2,51		
feb-13	1.911.884	-1,46	1.647.003	-2,13	1.472.080	-2,60	390.759	-3,78	1.081.321	-2,17		
mar-13	1.909.838	-2,00	1.645.234	-2,14	1.465.000	-2,33	387.000	-1,44	1.078.000	-2,65		

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali



Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia					Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		Rendimento all'emissione	
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Tasso di riferim. BCE ²		IRS a 10	Usa	Giappo- ne	Uk	delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
mar-08	6,15	-	5,23	5,65	4,00	4,36	4,39	3,09	0,85	5,64	4,34
mar-09	5,18	-	3,48	4,56	2,00	1,94	3,55	1,24	0,71	2,09	3,57
mar-10	3,69	-	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-11	3,70	4,58	2,79	3,08	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	3,78
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,97	5,53	3,53	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,81	5,40	3,45	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,74	5,49	3,40	3,66	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo



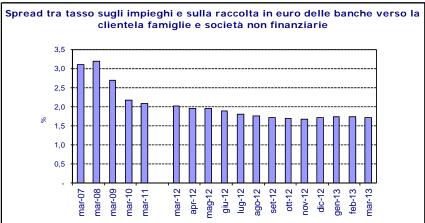
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

 In flessione e su valori minimi storici a marzo 2013 lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a marzo 2013 a 171 basis points, 2 punti base inferiore a quanto registrato a marzo 2013 e 32 punti base al di sotto del valore di marzo 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

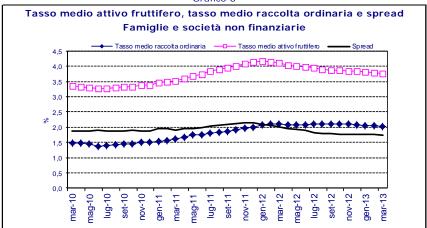
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a marzo 2013 ha raggiunto il valore minimo di 1,74 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,75 p.p. a febbraio 2013; 2 punti percentuali a marzo 2012. Il differenziale registrato a marzo 2013 è la risultante di un valore del 3,77% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,03% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.





Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



4.4 SOFFERENZE BANCARIE

 In crescita a quota 127,7 miliardi a febbraio 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti

A febbraio 2013 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a 127,7 miliardi di euro, 1,5 miliardi in più rispetto a gennaio 2013 e +20 miliardi rispetto a febbraio 2012, segnando un incremento annuo di circa il 18,6% (*cfr. Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,5% a febbraio 2013 (5,5% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a febbraio 2013 esse sono risultate pari a quasi 62 miliardi di euro, circa 2,8 miliardi in meno rispetto al mese precedente e circa 13 in più miliardi rispetto a febbraio 2012 (+26,8% l'incremento annuo).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,23% (3,38% a gennaio 2013 e 2,55% a febbraio 2012).

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴	
	mln €	valori %	valori %	mln €	
feb-11	41.522	2,16	11,27	92.300	
mar-11	41.692	2,18	11,32	93.868	
apr-11	42.894	2,25	11,59	95.069	
mag-11	44.230	2,30	11,83	96.290	
giu-11	44.825	2,33	11,80	97.693	
lug-11	46.065	2,40	12,05	98.991	
ago-11	47.733	2,49	12,48	100.209	
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033	
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746	
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364	
dic-11	51.441	2,69	13,55	107.197	
gen-12	49.627	2,59	12,70	107.377	
feb-12	48.656	2,55	12,39	107.637	
mar-12	48.342	2,52	12,25	107.592	
apr-12	49.999	2,60	13,04	108.992	
mag-12	51.835	2,70	13,99	110.860	
giu-12	54.074	2,82	14,51	113.140	
lug-12	54.856	2,84	14,76	114.246	
ago-12	56.509	2,94	15,19	115.861	
set-12	57.973	3,00	15,63	117.618	
ott-12	59.889	3,12	16,11	119.825	
nov-12	62.244	3,23	16,77	121.860	
dic-12	64.635	3,35	17,34	124.978	
gen-13	64.471	3,38	16,96	126.147	
feb-13	61.717	3,23	16,02	127.655	

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.



4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

 Pari a 881,9 miliardi a marzo 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 881,9 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

 In lieve flessione a febbraio 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (febbraio 2013) li indicano al 3,81% (3,78% a gennaio 2013; 4,30% a febbraio 2012), un valore che si raffronta al 4,38% praticato in Italia (4,39% a gennaio 2013; 4,96% a febbraio 2011 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a febbraio 2013 pari al 2,23% nella media dell'Area Euro (2,28% a gennaio 2013; 2,72% a febbraio 2012), un valore che si raffronta al 2,90% applicato dalle banche italiane (3,10% di gennaio 2013; 3,09% a febbraio 2012).

Nel mese di febbraio 2013, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona

al 7,15% in Italia, 7,22% a gennaio 2013 (7,05% a febbraio 2012), un livello che si raffronta al 7,97% dell'Area Euro (7,97% anche a gennaio 2013; 8,41% a febbraio 2012).



		Società non (nuove op	Famiglie (consistenze)				
	Prestiti fino a	1 milione di euro	Prestiti oltre	1 milione di euro	Conti Correnti attivi e prestiti rotativi		
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro	
feb-08	5,84	5,87	5,11	5,14	nd	nd	
feb-09	4,63	4,81	3,44	3,57	nd	nd	
feb-10	3,01	3,37	1,57	2,10	nd	nd	
feb-11	3,26	3,54	2,38	2,54	6,28	8,06	
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41	
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39	
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,61	7,02	8,26	
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26	
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25	
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,15	
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12	
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14	
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04	
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96	
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94	
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97	
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,23	7,15	7,97	

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

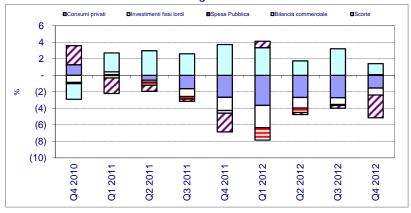


ALLEGATO A GRAFICI E TABELLE



Grafico A1

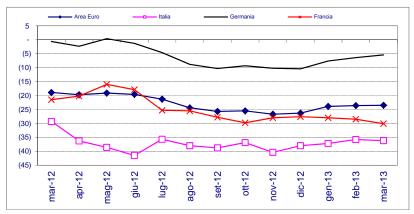
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

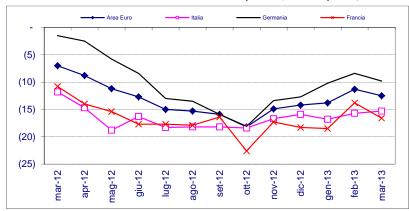
Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

71,748

	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	10/4/13
Dollaro americano	1,297	1,283	1,312	1,330	1,335	1,295	1,309
Jen giappone	102,5	104,0	110,0	118,3	124,3	122,7	130,2
Sterlina inglese	0,807	0,804	0,813	0,833	0,863	0,859	0,854
Franco svizzero	1,210	1,205	1,209	1,228	1,230	1,226	1,219
Yuan cinese	8,128	7,998	8,181	8,273	8,321	8,052	8,105
Rublo russo	40,380	40,254	40,294	40,204	40,330	39,933	40,4
Real brasiliano	2,635	2,651	2,727	2,700	2,633	2,571	2,587

72,164

71,872

70,501

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

70,385

68,903

Rupia indiana

71,371



Tabella A5

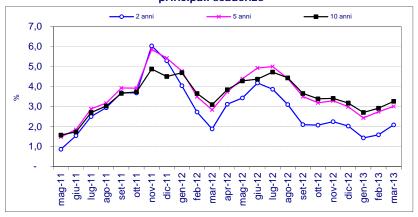
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,3	31,4		
Mag	4,3	35,1		
Giu	-5,8	29,1		
Lug	-2,3	27,4		
Ago	6,0	33,5		
Set	11,4	45,5		
Ott	13,1	58,5		
Nov	4,3	62,9		
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A7

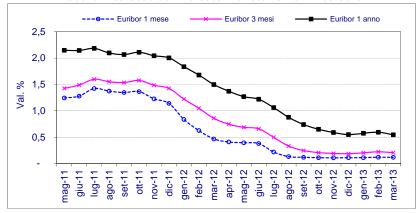
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A6

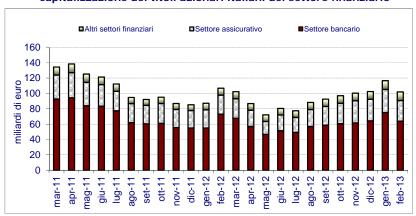
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

CON LA REGIA FRANK SERPICO ATROLMAN TOTAL STREET SU TUTTI GLI ATTENZIONE NON È UNA FICTION! SCHERMI FINANZIARI

NUOVI OBBLIGHI PRODUCI **SALDI E MOVIMENTI VERIFICA** MONITORA

La segnalazione annuale "Saldi e Movimenti" ha delle date precise. L'Agenzia delle Entrate ha infatti ufficializzato che il 31 ottobre 2013 dovranno essere trasmessi i dati relativi all'anno 2011, mentre il 31 marzo 2014 sarà la volta dell'anno 2012 e il 30 aprile 2014 gli intermediari dovranno trasmettere le informazioni relative al 2013, facendo così andare a regime la nuova segnalazione annuale che si va ad aggiungere alle comunicazioni mensili all'Anagrafe dei Rapporti.

THE RESERVE OF THE PARTY OF THE

- La segnalazione Saldi e Movimenti diverrà quindi una tessera importante nel mosaico SER.P.I.CO (SERvizi Per II COntribuente). Un mosaico che in realtà si estrinseca nel processare un numero elevatissimo di dati – provenienti da fonti diverse – che, con l'utilizzo di appositi algoritmi consentiranno di individuare le categorie che presentano le maggiori probabilità di evasione fiscale.
- È essenziale ribadire che la necessità di una totale coerenza tra tutti i dati che la Banca trasmette alle Autorità diviene sempre più importante. L'Archivio dei Rapporti, potenziato dalla segnalazione annuale, è ormai la banca dati fondamentale da cui possono attingere informazioni non solo Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, ma anche Magistratura e, di fatto, tutte le forze di Polizia che agiscono nel nostro Paese.
- Il processo che porterà alla prima segnalazione di Ottobre presuppone dunque un iter delicato e importante che dovrà tener conto di tre punti fondamentali:

- 1. Verificare la qualità delle segnalazioni all'Anagrafe dei Rapporti
- 2. Produrre le segnalazioni
- 3. Monitorare le segnalazioni (Anagrafe e Saldi) e mantenere traccia (anche giustificativa) di tutto quanto fatto o omesso

Studio Informatica è in grado di fornire le soluzioni software per tutto il processo di preparazione, trasmissione e monitoraggio.

Inoltre Studio Informatica può svolgere attività di assessment per orientare e consigliare gli intermediari e, dove necessario, accompagnarli nelle necessarie operazioni con l'Agenzia delle Entrate per "bonificare" gli errori ed, eventualmente, predisporre un reimpianto.

Vieni a trovarci sul nostro sito http://lab.smouse.it e iscriviti al laboratorio Gruppo di lavoro Saldi e Movimenti.

Per contattarci: saldiemovimentilab@smouse.it oppure **0523-313000**

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!





Sistemi avanzati per l'applicazione 29121 Piacenza delle normative di legge

Stradone Farnese, 43/a tel. 0523 313000 fax 0523 314350

